

Da DigEducati un aiuto a 51mila bambini

Fondazione della Comunità Bergamasca. Da tre anni il progetto si adopera per contrastare la povertà digitale. Stanziati altri 35mila euro per la formazione degli educatori. Ranica: «Obiettivo: rafforzare la coesione sociale»

Oltre 50mila tra bambini e ragazzi coinvolti, 42 Punti di comunità aperti tra città e provincia, più di 800 dispositivi digitali distribuiti (pc, smartphone e modem di connessione prepagati), 200 educatori, volontari e tirocinanti impegnati. E una nuova figura educativa, il «DigEducatore», un operatore in grado di guidare bambini e ragazzi e adulti di riferimento, a un uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali e del web.

Sono i numeri di DigEducati, il progetto di alfabetizzazione digitale rivolto ai bambini dai 6 ai 13 anni e ai loro genitori e insegnanti, promosso dalla Fondazione della Comunità Bergamasca finanziato con 2,5 milioni di euro da Fondazione Cariplo e Impresa Sociale «Con I Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Dopo tre anni attività, è il momento di tirare le somme: partito nel 2021 all'indomani dell'emergenza Covid, DigEducati fa un ulteriore salto di qualità, trasformandosi da progetto a servizio, per accrescere l'educazione all'utilizzo della tecnologia e del web e ridurre il divario digitale tra i bambini e i ragazzi. Di questo si è parlato nella due giorni organizzata al Km Rosso e a Daste tra venerdì e sabato per riflettere sui risultati del progetto e per fare incontrare in un momento di festa bambini e ra-

gazzi, famiglie, biblioteche tra giochi, spettacoli e laboratori.

«Una delle emergenti forme di disuguaglianza è quella nell'accesso alle tecnologie digitali. Si è resa evidente durante la pandemia con la didattica a distanza, che ha accelerato la crescita delle disparità tra le famiglie e, di conseguenza, tra le nuove generazioni – dice Osvaldo Ranica, presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca –. Dopo tre anni, possiamo dire che è stato possibile fornire a bambini e ragazzi maggiori strumenti cognitivi, relazionali, educativi per usare consapevolmente e in modo costruttivo le potenzialità delle nuove tecnologie. La Fondazione continuerà a fare la sua parte nella divulgazione e nella formazione digitale, coordinando un'ampia rete d'istituzioni del territorio con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale».

Dal 2021 a oggi DigEducati ha raggiunto 51mila bambini e ragazzi, oltre 3.800 adulti tra genitori e insegnanti e 200 tra educatori, operatori, volontari e tirocinanti, impegnati in attività educative nei Punti di comunità. Inoltre, dall'aprile 2022 al 31 maggio 2024, con l'attivazione dello spin-off «DigEducati Ucraina» ne è stato aperto uno alla biblioteca di Boccaleone dedicato ai piccoli profughi ucraini giunti in Bergamasca dopo lo

scoppio della guerra.

Da DigEducati emerge un nuovo profilo di competenze, il «DigEducatore», un esperto di digitale con una robusta preparazione in campo educativo. È la figura chiave responsabile della pianificazione, dell'organizzazione e della gestione delle attività: durante i primi tre anni ne sono nati 54, attivi nei Punti di comunità per un totale di oltre 40mila ore di attività. Dall'analisi dei dati raccolti da Arco, l'ente valutatore del progetto DigEducati, emerge una correlazione tra il livello economico e sociale e la facilità di acquisizione di conoscenze e di apprendimento.

Nei contesti socioeconomici privi di criticità, l'acquisizione di competenze da parte dei bambini e l'interazione con le famiglie è stata superiore rispetto a contesti di fragilità economiche e sociali. Ecco perché DigEducati ambisce a trasformarsi da progetto a servizio, allargando il suo perimetro all'intera cittadinanza con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze. Fondazione della Comunità Bergamasca passa dunque da un ruolo di gestione a un ruolo di coordinamento dei Punti di comunità.

«Il progetto fa parte di una vasta azione, realizzata a livello nazionale, di contrasto alla povertà digitale – dice il presidente di Fondazione Cariplo Giovanni Azzone –. È con le alleanze forti

che si possono contrastare problemi complessi. Da tanti anni si parla di divario digitale e delle disuguaglianze che alimenta. L'intelligenza artificiale ha accentuato questa necessità: per non farci sovrastare dai suoi effetti dobbiamo imparare ad usarla e trarne i benefici e non subirne le conseguenze».

Per il 2025 la Fondazione della Comunità Bergamasca stanzierà 35mila euro dedicati, in particolare, alla formazione dei DigEducatori e della rete degli operatori, e alla divulgazione di contenuti digitali utili e accessibili a tutti. «Uno degli strumenti di contrasto della povertà educativa minorile riguarda l'alfabetizzazione al digitale – conferma Marco Rossi Doria, presidente Impresa Sociale «Con I Bambini» –. I dati sono impietosi: un giovane su 4 non ha competenze nella sicurezza digitale, solo due su 3 ha competenze digitali almeno di base. In un contesto così complesso anche internet diventa elemento di divario e mancanza di opportunità per la crescita di bambini e ragazzi. Ecco perché è indispensabile prestare attenzione alla distribuzione di aule informatiche anche nelle scuole statali del Paese».

S. C.



Un momento della due giorni dedicata al progetto DigEducati al Kilometro Rosso



Osvaldo Ranica, presidente della Fondazione Comunità Bergamasca



Peso: 49%